

NOTIZIE

sulla emigrazione e sul lavoro all'estero

Il " Burnett Bill „ nuovamente in discussione agli Stati Uniti. —
Il congressista Burnett ha presentato alla Casa dei Rappresentanti un nuovo progetto di legge « inteso a disciplinare l'ammissione degli stranieri e la loro residenza agli Stati Uniti » contenente le stesse restrizioni all'immigrazione che indussero in passato sia il Taft che l'attuale Presidente a opporre il loro veto.

Una dettagliata esposizione della sorte allora avuta da tali proposte è contenuta nel numero dello scorso dicembre di questo stesso « Bollettino dell'emigrazione ».

Le norme che si riferivano alla esclusione degli analfabeti e che nel nuovo progetto di legge sono rimaste inalterate, erano, nel vecchio progetto, così enunciate:

« Dopo quattro mesi dall'approvazione di questo disegno di legge, « oltre gli stranieri che sono per legge attualmente esclusi dall'ammissione negli Stati Uniti, saranno parimenti esclusi quelli di età superiore ai 16 anni fisicamente idonei a leggere, i quali non possono leggere la lingua inglese o la lingua o il dialetto di un altro paese. « Ogni straniero però, che si trovi in condizione di poter ottenere l'ammissione o che sia stato già altra volta negli Stati Uniti, potrà condurre o chiamare presso di sé il padre o il nonno che abbiano superato il 55° anno, la moglie, la madre, la nonna, la figlia nubile o vedova anche quando tali persone non sappiano leggere, purchè esse siano, sotto tutti gli altri aspetti, ammissibili.

« Allo scopo di accertare se gli stranieri sappiano leggere o no gli Ispettori dell'immigrazione saranno forniti di identici esemplari di striscie di carta, preparate sotto la direzione del Ministro del Lavoro, ciascuna contenente non meno di trenta e non più di quaranta parole di uso comune, stampati a chiari caratteri nelle diverse lingue e dialetti degli emigranti. Ciascuna emigrante dovrà indicare la lingua o il dialetto nel quale desidera essere esaminato, e gli sarà chiesto di leggere le parole stampate in quella lingua o dialetto. Due stranieri arrivati contemporaneamente non potranno essere esaminati sulla stessa carta.

« Andranno esenti da detto esame e dalle altre norme previste le seguenti categorie di persone: tutti gli stranieri che a giudizio del competente funzionario dell'immigrazione o del Ministro del Lavoro,

« proveranno di chiedere l'ammissione negli Stati Uniti unicamente « allo scopo di sottrarsi a persecuzioni religiose: tutti gli stranieri in « transito per gli Stati Uniti: tutti gli stranieri che dopo essere stati « legalmente ammessi, transitassero da una parte dell'Unione ad una « altra attraversando territori stranieri finitimi ».

L'House Committee on Immigration, avendo preso in esame il « Burnett Immigration Bill » ha aggiunto ad esso una sezione assai importante, su richiesta dei membri rappresentanti alla Camera la regione costiera del Pacifico, per proibire l'ammissione degli Indiani nel territorio federale.

Il Bill prevede anzi l'esclusione di ogni sorta di asiatici, ma trattasi di un provvedimento che non potrebbe avere esecuzione per quanto almeno attiene ai giapponesi protetti dai trattati di emigrazione precedentemente conclusi fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Altre disposizioni portano a 8 dollari per testa la tassa di ammissione degli stranieri negli Stati Uniti, lasciandone tuttavia esclusi i ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

Inoltre non sarebbero ammesse negli Stati Uniti tutte le persone di « inferiorità psicopatica costituzionale » e quindi non soltanto gli insani, ma quanti per la storia della loro vita e della loro famiglia e per il loro stato mentale, è da presumersi possano in seguito diventare tali (1).

A rafforzare questa disposizione la nuova legge porterebbe a cinque anni, da tre che sono attualmente, il limite massimo di permanenza negli Stati Uniti entro il quale è sempre possibile ordinare

(1) È attiva da tempo negli Stati Uniti la campagna per una più severa selezione degli emigranti, tendente soprattutto a impedire l'introduzione nel territorio federale di persone predisposte a contrarre malattie mentali e di petto.

Si osserva che nei tre Stati atlantici della Federazione: New York, Massachusetts e Pennsylvania, verso dei quali è più fitta anche in tempi normali la corrente immigratoria, gli ammalati di origine straniera occupano in così gran numero gli ospedali, e più specialmente i manicomi e le cliniche tubercolari, da rendere tali istituzioni inadeguate ai bisogni della popolazione locale.

L'affollamento dei malati nei nosocomi avrebbe raggiunto negli ultimi anni cifre rilevanti: nei 14 manicomi pubblici dello Stato di New York alla fine del 1915 sarebbero stati ricoverati complessivamente 34.308 malati, mentre la capacità normale di quegli istituti è per soli 27.529 ammalati, qualora si intenda conservare il dovuto riguardo alle più elementari norme dell'igiene.

Il Burnett Bill, chiedendo un più severo esame degli immigranti, soddisfa in minima parte i desideri espressi anche dalle competenti autorità mediche in Congressi recentissimi, quale quello tenutosi di questi giorni in Filadelfia in occasione della Exhibit of Feeblemindedness, promosso dalla Public Charities Association.

Furono esibite in tale occasione numerose pubblicazioni e statistiche a dimostrare quanto gravino sulla carità pubblica gli stranieri che avrebbero dovuto essere respinti allo sbarco e come ragioni anche di economia consiglino a provvedere al loro immediato rimpatrio.

Il Governo federale, cedendo almeno in parte alle vive pressioni di quanti si occupano localmente della importante questione, ha cambiato negli ultimi anni per due volte il medico capo di Ellis Island, ha accresciuto e meglio organizzato il servizio medico nelle stazioni di immigrazione, ordinando che l'esame fisico degli emigranti sia fatto con metodi scientifici più moderni e con maggiore accuratezza che nel passato, riuscendo in tal modo ad elevare la percentuale dei respinti.

l'espulsione di uno straniero che sia caduto a carico delle beneficenze pubbliche per ragioni preesistenti alla sua ammissione nel territorio federale.

Finalmente è assicurata una maggior vigilanza all'ingresso agli Stati Uniti attraverso le finitime terre del Messico e del Canada e sono stabilite pene pecuniarie pei vettori che imbarcano per una destinazione del territorio federale stranieri, i quali, in forza delle disposizioni localmente in vigore in materia di immigrazione, non abbiano diritto allo sbarco e debbano pertanto essere respinti al paese di origine.

I contravventori devono pagare 200 dollari di multa e inoltre sono obbligati a rimborsare l'emigrante della somma spesa per il suo trasporto dal *luogo di partenza*, indicato nel biglietto, al porto di sbarco.

La competente Commissione della Camera (House Committee on Immigration and Naturalisation) dopo avervi introdotto modificazioni anche importanti, come quella relativa alla espulsione degli asiatici, ha rinviato il Burnett Bill all'esame della Camera e questa nella seduta del 31 marzo u.s. lo ha approvato con un'assai forte maggioranza: 308 voti favorevoli contro 87 contrari.

Quanti favorivano il passaggio di questa legge, e fra i suoi più caldi sostenitori erano i rappresentanti delle « Labor Unions », facevano presente il pericolo che, a guerra finita, un numero enorme di lavoratori possa rovesciarsi sul mercato rendendo più aspra la situazione che sarà già resa difficile dalla cessazione della domanda per i « war products ».

Si aggiungeva anche che i sopravvenienti, mentre il fiore della gioventù operaia in Europa è ora esposto a tutti i rischi della guerra, saranno in condizioni di validità e di attitudine al lavoro peggiori di quelle offerte dagli emigranti attuali.

Questa opinione sembra pertanto prevalsa alla Camera su quella di altri molti i quali ritengono che, a guerra finita, avverrà tutto il contrario; e cioè che la maggiore occupazione offerta dalle industrie sviluppatesi per scopi bellici sotto la pressione del bisogno imminente ha creato e sviluppato capacità ignorate in paesi dove il lavoro industriale era prima meno intenso e mal retribuito e che, ad ogni modo, una grande parte della mano d'opera, che in tempi normali si riversava nel territorio federale, sarà trattenuta in Europa per necessari lavori di riparo ai danni in ogni campo inevitabilmente apportati dalla guerra.

Altre leggi riguardanti gli stranieri negli Stati Uniti. — La legge citata con la clausola relativa alla proibizione di sbarco per gli analfabeti ha per la sua importanza specialmente richiamato su di sè l'at-

tenzione del pubblico; ma altre leggi riguardanti gli stranieri, di una gravità e di una eccezionalità che può essere soltanto equiparata alla gravità e alla eccezionalità del momento, sono state presentate alla Camera e già in parte sottoposte allo studio delle competenti Commissioni. Sembra che sia corsa come una parola d'ordine fra quanti furono sempre favorevoli a una maggiore severità nella politica della immigrazione negli Stati Uniti: è il loro *carpe diem*.

Un troppo vivo interesse per la guerra europea crea dei dubbi assai forti circa la lealtà e il rispetto alla neutralità degli stranieri residenti in America; vari progetti di legge mirano pertanto a chiarire una volta per sempre la loro situazione. Uno di questi progetti intenderebbe colpire con la prigione da uno a tre anni e con la multa di un migliaio di dollari ogni cittadino naturalizzato, il quale, dopo aver partecipato alla guerra che si combatte in Europa, cerchi di ritornare negli Stati Uniti. Un altro progetto intenderebbe vietare l'ammissione di ogni straniero il quale non dichiari con giuramento che entro i tre mesi dalla sua entrata nel territorio federale avanzerà domanda per la prima carta di cittadinanza americana. Così pure ogni straniero residente in America — in forza di una disposizione contenuta nello stesso progetto di legge — dovrebbe provvedersi della stessa prima carta di cittadinanza nel termine di mesi tre.

Un'altra proposta, generalmente approvata, è intesa a proibire che il matrimonio di una prostituta con un cittadino americano valga ad assicurare a quella donna la cittadinanza.

È stato anche ripresentato il Dillingham Bill di cui fu fatta precedentemente parola in questo stesso Bollettino, per limitare l'ammissione annuale di emigranti di una data nazionalità al 10 % del totale della popolazione della stessa nazionalità già residente negli Stati Uniti.

Finalmente una legge proposta dal Rappresentante Esch intenderebbe eliminare la confusione che ora esiste nella condizione giuridica degli stranieri che hanno dichiarato la loro intenzione di essere fatti cittadini americani. In alcuni Stati della Unione una siffatta dichiarazione in determinati casi consente agli stranieri di prendere parte al voto politico; l'on. Esch propone di abolire addirittura tale dichiarazione e con essa tutte le conseguenze che ne derivano.

Visita dei passeggeri di 2^a classe sui piroscafi in arrivo a New York. — Un ordine-circolare alle Compagnie di navigazione del Commissario Federale d'Immigrazione di New York aveva stabilito che, a partire dal 12 ottobre 1915, non più i soli passeggeri di terza classe, ma anche quelli di seconda, al loro arrivo nel porto di New York, dovessero essere trasportati alla stazione di immigrazione di Ellis Island

per essere interrogati e per subire la stessa visita prescritta per gli emigranti.

Finora la visita di immigrazione ai passeggeri di classe in arrivo era fatta in questo modo: alla Quarantena, appena i sanitari addettivi hanno dato al bastimento libera pratica, da un vaporetto dell'*Immigration Service* montano a bordo, con i funzionari di dogana, anche medici ed ispettori dell'immigrazione per interrogare ed esaminare sommariamente i passeggeri di 1^a e 2^a classe.

Se il risultato di tale visita è soddisfacente, il passeggero di 1^a e 2^a classe è lasciato sbarcare liberamente al *dock*, dove di solito è incontrato dai parenti e dagli amici. Se invece qualche dubbio rimanga o all'ispettore od al medico circa l'ammissibilità del passeggero, quest'ultimo viene trasportato con i suoi bagagli ad Ellis Island, dove ha sede la grande stazione di immigrazione, per un ulteriore esame. I passeggeri di 3^a classe, invece, in nessun caso sono lasciati sbarcare al *dock*, fatta eccezione dei cittadini americani, ma tutti indistintamente passano per la stazione.

Di fronte al nuovo ordine del Commissario Federale dell'Immigrazione di New York, le Compagnie di navigazione protestarono senz'altro a Washington, ed ottennero allora che l'ordine fosse sospeso fino a che non si potesse tenere una conferenza tra esse ed il Commissario di Ellis Island sull'argomento: conferenza che ha avuto luogo il 24 gennaio p. p.

In tale conferenza le Compagnie di navigazione riuscirono a fare revocare l'ordine che sottometteva i passeggeri di 2^a classe alla visita ad Ellis Island, ma dal canto loro si impegnarono a rendere più facile la visita dei passeggeri di 2^a classe a bordo, mettendo a disposizione del sanitario e degli ispettori di immigrazione più vasto locale e più numeroso personale.

Assicurazione di Stato per la vecchiaia e l'invalidità degli operai nel Cantone di Glarona (Svizzera). — Il Consiglio di Governo del Cantone di Glarona ha recentemente presentato un progetto di legge per la creazione di un Istituto di Stato per le assicurazioni contro la vecchiaia e l'invalidità, allo scopo di accordare agli assicurati una pensione per vecchiaia o per invalidità.

Sono obbligate ad assicurarsi tutte le persone che abbiano compiuto il 17° anno di età e che non abbiano oltrepassato il 50°.

L'obbligo di assicurarsi comincia per gli *Svizzeri cittadini di altri Cantoni*, dopo una residenza di 6 mesi, e per *gli stranieri* dopo un anno di dimora nel Cantone.

I mezzi necesari per le prestazioni dell'assicurazione vengono tratti dagli interessi del fondo già esistente: fondo formato nel 1904 con un versamento di frs. 25,000 in esecuzione di una deliberazione della

Landsgemeinde, al quale si aggiunsero più tardi somme provenienti dall'assicurazione sugli edifici, dalle imposte sugli impianti idraulici e dalle patenti di trattore, come pure da lasciti diversi, e che ha ora raggiunto in cifre tonde la somma di frs. 400,000. Il Cantone contribuisce annualmente con frs. 85,000 e concorrono pure al finanziamento della assicurazione elargizioni dei Comuni, le quote degli assicurati ed eventuali lasciti e donazioni.

All'Istituto d'assicurazione sono inoltre devoluti: il ricavo delle licenze dei trattori, dell'imposta sugli impianti idraulici, dell'Istituto Cantonale delle assicurazioni sui fabbricati ed infine la parte del reddito netto dell'imposta di guerra spettante al Cantone. I Comuni devono versare annualmente un franco per ogni abitante; ogni assicurato paga una quota annua di frs. 6.

L'assicurato che la scia il Cantone, pur rimanendo iscritto nell'assicurazione, paga annualmente frs. 16.

L'assicurato può anche versare la propria quota in una sola volta, mediante il pagamento di frs. 125 per coloro che abbiano compiuto il 17° anno; di frs. 175 per chi ha raggiunto i 25 anni; di frs. 325 per chi ha raggiunto i 40 anni; e frs. 470 per chi ha 49 anni.

A 65 anni cessa l'obbligo del pagamento delle quote.

Il diritto a percepire la rendita d'invalidità comincia per l'assicurato dopo cinque anni qualora egli non sia già stato escluso dai benefici dell'assicurazione a causa di un'invalidità verificatasi nel frattempo. La pensione per vecchiaia viene corrisposta all'assicurato, anche se non invalido, a cominciare dal 65° anno.

La rendita per invalidità, che l'Istituto corrisponde annualmente, comincia con frs. 150 ed aumento ogni anno di frs. 10 fino al raggiungimento di un massimo di frs. 300 per gli assicurati di sesso maschile, e di frs. 250 per quelli di sesso femminile.

La pensione per vecchiaia per gli assicurati di sesso maschile, a partire dal 66° anno, è di frs. 180; per quelli di sesso femminile, di frs. 140; a partire dal 67° anno, rispettivamente di fr. 210 e 160; dal 68° anno, rispettivamente di frs. 240 e 180; dal 69°, rispettivamente 270 e 210; dal 70° e oltre, rispettivamente frs. 300 e 250.

La sorveglianza e l'amministrazione dell'Istituto incombe ai Consigli Comunali, alla Direzione degli Interni, al Consiglio di Governo, ed alla Camera Cantonale (Landrat).

Le persone residenti nel Cantone in età da uno a 17 anni compiuti possono assicurarsi volontariamente: la quota da versarsi una volta tanto sale, in tal caso, gradatamente da frs. 65 per il primo anno, a frs. 120 per il 17°.

Il disastro minerario di Dawson (Nuovo Messico) e le indennità liquidate agli infortunati italiani e alle loro famiglie. — In seguito ad una esplosione avvenuta il 22 ottobre 1913 in una miniera della Stag

Cañon Fuel Co. a Dawson nello Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti), perirono 262 minatori dei quali 128 di nazionalità italiana.

Sebbene nello Stato, ove avvenne la catastrofe, mancassero leggi speciali in materia di infortunio e di assicurazioni obbligatorie, tuttavia, mercè l'opera dell'Ufficio Legale colà istituito dal Commissariato dell'Emigrazione, si è potuto ottenere che ai parenti delle vittime italiane (vedove e figli, genitori, fratelli e sorelle) venga liquidato un equo indennizzo.

I risultati possono considerarsi confortanti inquantochè l'importo complessivo delle somme versate dalla Stag Cañon Fuel Co. di Dawson a favore dei parenti delle vittime ha superato le 800,000 lire.

I centri minerari e le colonie italiane nello Stato di Arizona (S. U. A.). — L'Arizona è un vasto altipiano ad un'altezza media di oltre 1000 metri sul livello del mare. Ha una superficie più grande dell'Italia, mentre gli abitanti sono appena 2477 mila. Venne ammesso come Stato nella Confederazione nel febbraio 1914.

Politicamente è diviso in 12 contee; economicamente in 5 importanti distretti minerari ed uno agricolo.

Ad eccezione del bacino del fiume Gila, e di qualche pianura dove trovano scarso foraggio mandrie di bovini ed equini, lo Stato è un deserto, ricchissimo però di metalli. Il valore di questi ultimi, estratti nel 1915, è salito ad 88½ milioni di dollari.

I distretti dello Stato sono:

1° Distretto Kingman, nella Contea Mojave, con miniere di rame ed oro: fra le principali miniere sono la *Golconda*, *Gold Road*, *Tom Reed*, *Frisco Gold Mines*, ecc.;

2° Distretto Prescott, nella Contea Yavapai, con miniere di rame; le principali sono: *United Verde*, *Consolidated Arizona*, *Copper Nuggett*, *Arizona Mascot*, ecc.

3° Distretto Globe-Ray, nelle Contee Gila e Pinal, con miniere di rame; le principali sono *Miami Copper Co.*, *Gray Shaft*, *Warrior*, *Old Dominion*, *Inspiration*, *Ray Consolidated*, ecc.

4° Distretto Clifton-Morenci, nella Contea Greenlee, con miniere di rame; le principali sono: *Shannon*, *Humboldt*, *Arizona Copper Co.*, *Detroit Copper Co.*, ecc.

5° Distretto Douglass-Bisbee, nella Contea Cochise, con miniere di rame; le principali sono: *Calumet-Arizona*, *Copper Queen Consolidated*, *Shattuck Arizona Co.*, ecc.

6° Distretto agricolo nei dintorni di Phoenix, il capoluogo, irrigato dalle acque dei fiumi Gila, Salt e Verde.

Nelle miniere, che danno impiego in tempi normali ad oltre 10,000 uomini, si trovano un migliaio di italiani. A Globe, Miami, Clifton, Morenci e Bisbee vi sono parecchi negozianti, albergatori, panet-

tieri, ecc. I liquoristi, tenitori di « bar », hanno abbandonato lo Stato, essendo andata in vigore la legge proibizionista. Nel Distretto Kingman vi sono circa 775 italiani; in quello Prescott un'uguale numero; nelle vicinanze di Globe circa 300; nel Distretto Clifton 400; in prossimità di Douglass 150.

Parecchi mesi fa scioperarono i minatori del Distretto di Clifton. In esso un centinaio di famiglie italiane erano direttamente interessate, fra le quali alcune in timore di perdere tutto il loro avere, nonchè il capo-famiglia (molti dovettero fuggire o vennero scacciati e lasciarono le famiglie sul posto).

Un certo numero di connazionali è impiegato nelle officine ferroviarie della Compagnia Southern Pacific in Tucson e Yuma. Parecchi italiani, fra i quali se ne trovano anche dei facoltosi, sono addetti all'allevamento del bestiame.

Attualmente pochi sono gli agricoltori nel Distretto Phoenix: dei liguri hanno monopolizzato in Phoenix il servizio di lavavetri e portinai, ed hanno incominciato ad acquistare terreni intorno alla città, chiamando seco le famiglie. È diffusa l'opinione che fra breve tempo i giardinieri genovesi sostituiranno quelli cinesi, che attualmente controllano il mercato, ed avranno, come lo hanno in S. Francisco, il monopolio della produzione e dello smercio degli ortaggi.

Nell'Avizona non vi sono professionisti italiani.

Il bacino della Gila è certamente uno dei più fertili del mondo: il clima è salubre, la temperatura è quasi tropicale.

Vi è già una considerevole produzione di ulive, datteri, cotone, agrumi, ecc. 250,000 acri di terreno sono adesso irrigati dalle acque del fiume Solt, racchiuse e tenute in serbo dall'immensa Diga « Roosevelt », recentemente ultimata: essa venne costruita dal Governo Federale ed è costata undici milioni di dollari; forma un lago artificiale lungo 25 miglia e capace di dare acqua per tre anni.

Pletora di gente di mare a Cristiania. — In questi giorni la stampa norvegese attira l'attenzione del pubblico sulla pletora di gente di mare che esiste attualmente in Cristiania. La Direzione dell'ufficio governativo di collocamento degli operai avverte appunto che v'ha una grande mancanza di occupazione per quella classe di lavoratori. Il che è principalmente dovuto alla affluenza di marinai stranieri in quel porto. L'ufficio medesimo, in gennaio u. s., ha ricevuto 566 richieste di lavoro, ma di esse solo 272 poterono essere soddisfatte. Degli istanti, 114 erano norvegesi, non appartenenti alla città di Cristiania, e non meno di 170 stranieri. Nella prima settimana di febbraio furono presentate 180 domande di marinai contro appena 104 posti disponibili. Ora si calcola che il numero settimanale di gente di mare senza lavoro si eleva a circa 300 individui.

La maggior parte di questi che appartengono a nazionalità straniere è composta di svedesi, ma abbondano anche i danesi ed i finlandesi. A quanto pare essi vengono a Cristiania attirati dalle voci che corrono di tempi d'oro per le persone dedite alla navigazione. Giungono pieni di speranze, ma consumato in pochi giorni il poco denaro che generalmente hanno seco, sono poi costretti a rivolgersi per aiuto ai rispettivi Consolati. La Casa della gente di mare non dà ospitalità che per tre giorni poi passano alla mendicizia.

La Direzione dell'Ufficio del Lavoro, preoccupata della gravità della crisi, ha rivolto sollecitazioni al Ministro norvegese degli Affari Esteri perchè la si faccia conoscere in tutti i principali porti stranieri.